

Teatro, le vie dei festival sono infinite

Da Teatri di vetro a Short theatre, Roma si popola di artisti:
Fanny&Alexander, Milo Rau, Collettivo CineticO, Mk

**Francesca
De Sanctis**

Mentre Roma è agitata, disorientata, diciamo anche immersa nel caos politico, c'è un'altra Roma che tenta di andare avanti. Che reagisce invadendo tutti gli spazi che ha a disposizione, dai centri sociali ai teatri più ufficiali, con performance, spettacoli teatrali o di danza, eventi piccoli o grandi che radunano un pubblico vivace affamato di cultura. Settembre diventa così all'improvviso un unico enorme palcoscenico su cui si accendono tanti riflettori, puntati ora sui 45 spettacoli in programma nel Festival Teatri di vetro, ora sulle 49 compagnie ospiti di Short theatre, oppure sui 22 titoli de Le vie dei festival. Per non parlare del RomaEuropa Festival, che si prepara ad esibire il meglio che c'è nel panorama internazionale.

Insomma, c'è tanto da vedere. Ci limitiamo, per ora, a segnalarvi gli appuntamenti più imminenti. Cominciamo da **Teatri di vetro** (il festival delle arti sceniche contemporanee diretto da Roberta Nicolai), che parte proprio domani e proseguirà fino al 9 ottobre negli spazi del Teatro Vascello, M.A.C.R.O., Fondazione Volume!, Carrozzerie n.o.t, Centrale Preneste, nelle librerie Giuffà, Koob e Tuba per poi proseguire

fino al 22 ottobre in vari centri culturali della regione Lazio (Civita Castellana, Calcata, Bolsena, Trevignano Romano e Tuscania).

Titolo di questa edizione è "Difetto di massa", per festeggiare in qualche modo la fragilità. La ricerca interdisciplinare fra altre arti e lavoro attoriale sono alla base di diversi spettacoli in programma. Vi segnaliamo due prime nazionali: Leviedel-fool in *Antipodi #HERETICO* puntata zero prima di uno spettacolo (sabato 1 ottobre, Centrale Preneste, ore 21.00), un impianto scenico predisposto ad accogliere universi teatrali apparentemente distanti; e Fanny&Alexander in *To be or not to be Roger Bernat*, primo studio per un progetto più grande dedicato ad Amleto, una riflessione sulla presenza e sull'essenza dell'attore, sulla sua ombra e la sua luce, sull'attività e la passività, al tempo stesso un divertimento sull'arte e ad un paradossale omaggio agli artisti di tutti i tempi (giovedì 6 ottobre, Centrale Preneste, ore 21).

Prosegue, intanto, **Short Theatre**, il festival multidisciplinare diretto da Fabrizio Arcuri, alla sua undicesima edizione (fino a domenica), dove si mescolano con esiti spesso effervescenti artisti emergenti ed affermati, italiani e stranieri. Tante ancora le compagnie ospiti, da Muta Imago con *Polices!* a Mk con *Hey* o a Tiago Rodrigues con *By Heart* per la prima volta in Italia. Da non perdere, inoltre, Milo Rau in *Five Easy Pieces*, in scena giovedì a La Pelanda. Protagonisti saranno 7 bambini che rac-

conteranno le vicende del serial killer Dutroux, un dramma che segna la storia recente del Belgio e che il regista svizzero trasfigura come un momento simbolico del crollo di un'illusione collettiva.

Fra pochi giorni partirà anche la ventitreesima edizione de **Le vie dei Festival**, diretto da Natalia di Iorio (22 settembre - 16 ottobre). L'obiettivo, come sempre, è quello di cogliere le nuove tendenze per offrire al pubblico proposte emergenti, spesso rivelatrice di realtà in divenire. L'apertura sarà affidata al Collettivo CineticO, gruppo capace di performance sempre originali e sorprendenti, che presenterà *Sylphidarium. Maria Taglioni on the ground*, concept regia e coreografia di Francesca Pennini (Teatro Vascello, giovedì 22 settembre).

Tra le altre compagnie ospiti Gli Omini con *Ci scusiamo per il disagio*, che è parte di un progetto nato per valorizzare e far conoscere la Porrettana, una delle linee ferroviarie più antiche e suggestive d'Italia (il 23 al Teatro Vascello e il 24 al Teatro del Lido di Ostia). E poi Lino Musella; *Tijuana - la democrazia in Messico 1965-2015* di e con Gabino Rodriguez, Fabrizio Falco, Roberto Rustione e tanti altri ancora.

Insomma, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Approfittatene.



Short theatre.

Da "Five easy pieces"
di Milo Rau.

TEATRO DI ROMA



Peso: 27%